PIAZZA
LIBERA
TUTTI.

PLANNING FOR REAL

PROGETTIAMO INSIEME LA PIAZZA

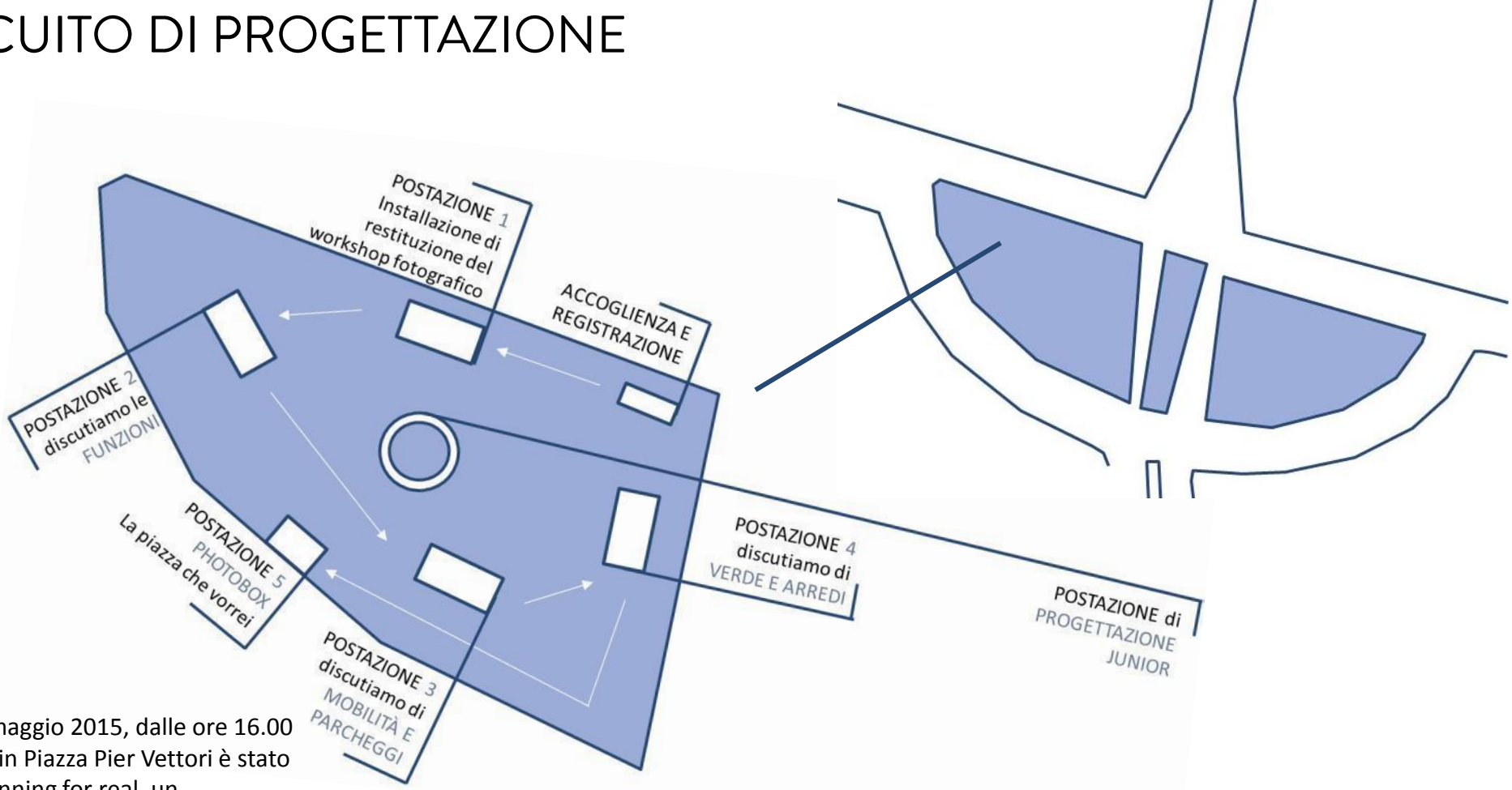
27 MAGGIO 2015

REPORT DI SINTESI

A cura di Sociolab

OPEN.TOSCANA.IT/WEB/PIAZZALIBERATUTTI/HOME

IL CIRCUITO DI PROGETTAZIONE



Mercoledì 27 maggio 2015, dalle ore 16.00 alle ore 19.00, in Piazza Pier Vettori è stato realizzato il Planning for real, un laboratorio per coinvolgere i cittadini nella progettazione partecipata della nuova piazza.

Il laboratorio è stato organizzato nella forma di percorso, una sorta di "circuito di progettazione" costituito da 5 postazioni di lavoro gestite dai facilitatori di Sociolab e dagli architetti di Projekto: i cittadini, via via che arrivavano (o che si fermavano incuriositi dalla situazione) venivano registrati e fatti accomodare alla prima postazione. Lì una facilitatrice illustrava loro i risultati del workshop fotografico realizzato nella prima fase e spiegava le modalità di partecipazione al laboratorio. Quando alla prima postazione vi erano almeno 5 cittadini, veniva formato un gruppo di discussione che veniva inviato alla seconda postazione dove poteva iniziare a confrontarsi sul primo tema del circuito, le funzioni. Terminato il primo confronto (circa 15 minuti) il gruppo veniva inviato alla terza postazione e così via fino al termine del circuito.

Al laboratorio sono intervenuti oltre 100 cittadini adulti e circa 20 cittadini bambini (che hanno lavorato alla postazione di progettazione junior). Nelle prossime pagine vengono sintetizzati i punti di vista e le indicazioni emersi nelle diverse postazioni e individuati alcuni scenari maggiormente condivisi che saranno la base per la realizzazione del Master Plan.

POSTAZIONE 1 – INSTALLAZIONE WORKSHOP FOTOGRAFICO

Nella prima fase del percorso, quella dedicata all'ascolto, che si è svolta tra aprile e maggio, dieci abitanti della zona, selezionati attraverso una call pubblica, sono stati coinvolti in un workshop fotografico sulla piazza dal titolo «la piazza di domani nella piazza di oggi». Si è trattato di un laboratorio sperimentale tra la sociologia e la fotografia: agli abitanti, supportati da una sociologa urbana e un fotografo sociale, è stato chiesto di costruire e proporre, attraverso una progetto fotografico, la propria visione di un "buono spazio pubblico".

Il laboratorio si è svolto in quattro momenti: in un primo incontro collettivo gli organizzatori hanno presentato il laboratorio, le attività e le sue finalità ; successivamente, ogni abitante ha avuto circa due settimane di tempo per scattare in autonomia delle fotografie nel quartiere e selezionare le 20 immagini più significative ; i partecipanti sono stati quindi intervistati individualmente sugli scatti prodotti; infine, nel pomeriggio del 27 maggio, hanno realizzato insieme una installazione collettiva per raccontare, attraverso una selezione delle immagini prodotte e di stralci di interviste, gli spunti di riflessione emersi e fornire stimoli alla progettazione partecipata.

Gli «abitanti fotografi» hanno scattato le proprie immagini sulla base di alcune domande stimolo che erano state loro fornite nell'ambito di due temi.

Ieri, oggi e domani

- Ci sono degli elementi che ti fanno tornare in mente dei ricordi legati a questa piazza? Sono visibili ancora oggi? Sono cambiati? In che senso?
- Qual è la tua esperienza quotidiana della piazza e il tuo modo di relazionarti con questo spazio negli spostamenti di tutti i giorni(casa – lavoro, casa – scuola, casa- supermercato etc..)?
- Come vorresti che fosse la piazza nei prossimi anni? Ci sono degli elementi che ti fanno immaginare come potrebbe essere la piazza in futuro?

Luci e ombre

- Nella piazza si differenziano elementi positivi e negativi? Se sì, tra questi c'è una situazione di convivenza o di conflitto?
- Nella piazza ci sono elementi "in luce" ed elementi "in ombra"? Cose che conoscono tutti ed elementi nascosti/segreti che forse conosci solo tu?
- La piazza cambia nelle diverse fasce orarie? Quali differenze ci sono tra il giorno e la notte?

Il ricchissimo materiale elaborato durante il workshop fotografico (oltre 200 immagini, quasi 10 ore di registrazione e 10 mappe percettive realizzate durante le interviste) è ancora in corso di analisi ma l'installazione realizzata durante il Planning for real, sebbene parziale, è stata molto importante per far entrare i cittadini nel giusto atteggiamento per la progettazione partecipata, e cioè la consapevolezza che la percezione della qualità di un luogo è legata ad una pluralità di esigenze e punti di vista. Proprio per questo è stata collocata nella prima postazione.

Nelle indicazioni dei dieci gruppi che si sono susseguiti alla postazione si possono rintracciare sostanzialmente tre approcci prevalenti al tema della riqualificazione della Piazza:

- coloro che vedono nel portare funzioni ben scelte dentro la piazza, ovvero portandoci persone e vita, un metodo per riqualificarla e tornare a viverla;
- coloro che pensano che qualsiasi funzione possa degenerare se non ben governata e comporti di per sé un rischio di degrado e che, dunque, propendono per ridurre al minimo il rischio che questo accada, a costo di continuare a sotto utilizzare la piazza;
- coloro, infine, che ritengono che una adeguata sorveglianza e pulizia siano precondizioni senza le quali non è possibile pensare di tornare a utilizzare la piazza, così come è indispensabile liberarla dal traffico e dal rumore per poterla vivere.

Tenendo conto di questa tripartizione di punti di vista si riportano qui di seguito le indicazioni più condivise dai diversi gruppi in termini di funzioni, di criticità e di rischi.

Le funzioni che vorremmo

La funzione nominata con maggiore frequenza tra quelle che vale la pena di portare dentro la piazza è un mercato. Al mercato hanno fatto riferimento 8 gruppi su 10 (8/10). I due gruppi restanti sono invece pervicacemente contrari a questa ipotesi perché ritengono che un mercato produrrebbe ulteriore rumore, concentrato nelle prime ore del mattino, in una piazza già rumorosa, sia perché aumenterebbe ancora il traffico.

Il mercato che molti immaginano è un mercato di quartiere, quotidiano, "tipo quello di Piazza Santo Spirito"; qualcuno dice che potrebbe essere anche un mercato solo settimanale; e infine, alcuni, affermano che nel week end potrebbe essere un mercatino dell'antiquariato. Riguardo all'ipotesi di mercato di quartiere quotidiano alcuni propongono di portare qui le bancarelle che attualmente stanno lungo le mura.

Non sono pochi i gruppi hanno indicato tra le funzioni da portare nella piazza quella dell'area giochi protetta per i bambini.

L'area giochi per bambini è la seconda funzione più nominata (6/10 gruppi) nonostante non pochi gruppi abbiano segnalato che il traffico è causa di rischio e di inquinamento acustico e atmosferico ed è tale da scoraggiare i genitori dal portare i bambini.

Una piazza più verde è un'altra delle richieste più diffuse da parte dei vari gruppi (4 su 10); il verde che si desidera è quello che possa essere facilmente mantenuto (non fiori, non siepi).

Lo stesso numero di indicazioni (4 su 10) sono state relative a un luogo dove poter prendere un gelato o un aperitivo, un chiosco che si immagina accogliente e aperto sulla piazza.

Hanno ricevuto indicazioni da 3 gruppi su 10 le seguenti funzioni e indicazioni:

- distribuire nella piazza tavolini e sedie sparsi come si usa in piazze di New York (Bryant park) o di Parigi e disporre le panchine verso il centro della piazza e più vicine tra loro in modo da poter socializzare.
- Unire la piazza e recuperare i parcheggi studiando una nuova disposizione sia del traffico che delle auto parcheggiate e anche nuovi percorsi di accesso che consentano di entrare in piazza in sicurezza e che la facciano essere non più "un'isola" ma, almeno, una penisola, sono alcuni spunti raccolti a questo tavolo che poi sono stati approfonditi nelle postazioni successive.
- Sempre pensando ai bambini alcuni hanno proposto di ispirarsi a Piazza Tasso e di fare un campino recintato da basket, calcino o pallavolo o una piccola pista per i pattini.
- Impedire l'accesso delle auto alla Piazza mettendo dei paletti nei passaggi troppo ampi.

Le criticità da risolvere

La seconda questione più nominata – dopo l'area giochi per bambini, e non a caso – è l'esigenza di ridurre o di schermare il traffico in modo da rendere più vivibile la piazza; infatti, anche coloro che dicono di desiderare un'area giochi, immediatamente dopo si pongono il problema del traffico.

Il rumore, è stato continuamente nominato sia che si parlasse dell'area bambini che di eventuali eventi musicali o cinematografici da realizzare nella piazza sia che si parlasse di semplice relax.

"non è una piazza è solo una rotonda spartitraffico"
"è difficile stare seduti e riposare se intorno ti gira tutto"

Molti hanno detto e è stato sottolineato che non è solo il rumore che impedisce di godere della Piazza ma anche il costante movimento di auto intorno: Di qui l'esigenza di interrompere il flusso di traffico almeno da un lato, o di schermarlo.

I rischi che vogliamo ridurre

Prendendo a riferimento soprattutto coloro che hanno soffermato la propria attenzione sul tema del degrado che attualmente caratterizza la piazza e sul tema del rischio che portarvi funzioni nuove può comportare in questo senso si segnalano di seguito i timori più condivisi.

Come si è accennato, il timore rispetto al mercato è che questo possa produrre nuovo traffico e nuovo rumore alla mattina; così come rispetto all'installazione di un chiosco o di altro esercizio che stia aperto anche la sera il rischio è che possa richiamare – come accade già con il "bandito" – persone che si trattengano tutta la notte disturbando il sonno dei residenti.

In questo senso i residenti sottolineano l'importanza che sia le attività già presenti nella piazza sia quelle eventualmente aggiuntive debbano rispettare l'orario di chiusura entro le 2 di notte. Le 24 è, invece, l'orario indicato da alcuni per terminare eventuali spettacoli, eventi, attività di intrattenimento che potrebbero eventualmente essere organizzati nella piazza durante le sere estive.

Per ridurre il degrado e il cattivo utilizzo della piazza alcuni cittadini invocano sorveglianza, pulizia e manutenzione e l'installazione di telecamere.

POSTAZIONE 3 – MOBILITÀ E PARCHEGGI

Anche in merito al tema della mobilità e dei parcheggi, si possono evidenziare alcune indicazioni generali condivise dalla maggioranza dei cittadini intervenuti:

• tutelare le alberature di pregio da tutelare come elemento di connotazione della piazza;

• migliorare la sicurezza degli attraversamenti attraverso nuove strisce pedonali;

• proteggere e valorizzare l'impianto storico della piazza;

• se si riducono i parcheggi nell'intervento, recuperarli altrove;

• introdurre nuovi mezzi di trasporto quali tram e pista ciclabile come alternative all'auto, portare la fermata del bus più vicina alla piazza.

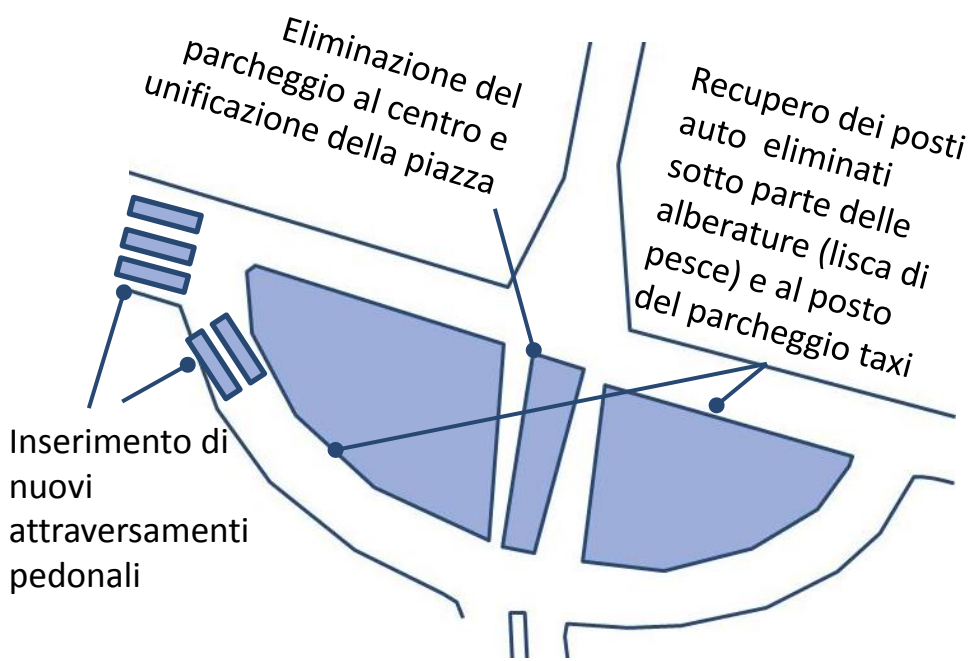
Dall'avvicendarsi dei gruppi alla postazione emerge uno scenario prevalente: la maggior parte dei cittadini intervenuti auspicano che la piazza recuperi la sua unitarietà eliminando la cesura centrale determinata dall'attuale parcheggio: senza la cesura del parcheggio secondo molti la piazza sarebbe più bella e fruibile. Si sollevano tuttavia alcune preoccupazioni circa l'effetto sulle opportunità di sosta per i residenti causate dalla eliminazione dei parcheggi. Per affrontare il problema si propongono tre diverse soluzioni che verranno dettagliate nelle pagine seguenti.

Un altro scenario valutato da alcuni partecipanti è stato quello di intervenire sulla mobilità modificandola completamente: ristabilire l'asse di mobilità lungo viale Raffaello Sanzio per alleggerire il traffico che circola intorno alla piazza e consentirne una parziale pedonalizzazione. Questo scenario però è stato valutato come poco realistico e funzionale da svariati partecipanti, anche a causa degli effetti che avrebbe sulla vivibilità della piazza la necessaria introduzione di impianti semaforici.

L'ipotesi di pedonalizzare parte delle sezioni della piazza (ad es. davanti al bar Francesconi o alla stessa altezza sul lato opposto) è stata invece scartata dalla maggior parte dei partecipanti per il timore che questo crei un effetto "collo di bottiglia" con ulteriore congestionamento del traffico.

SOLUZIONE 1

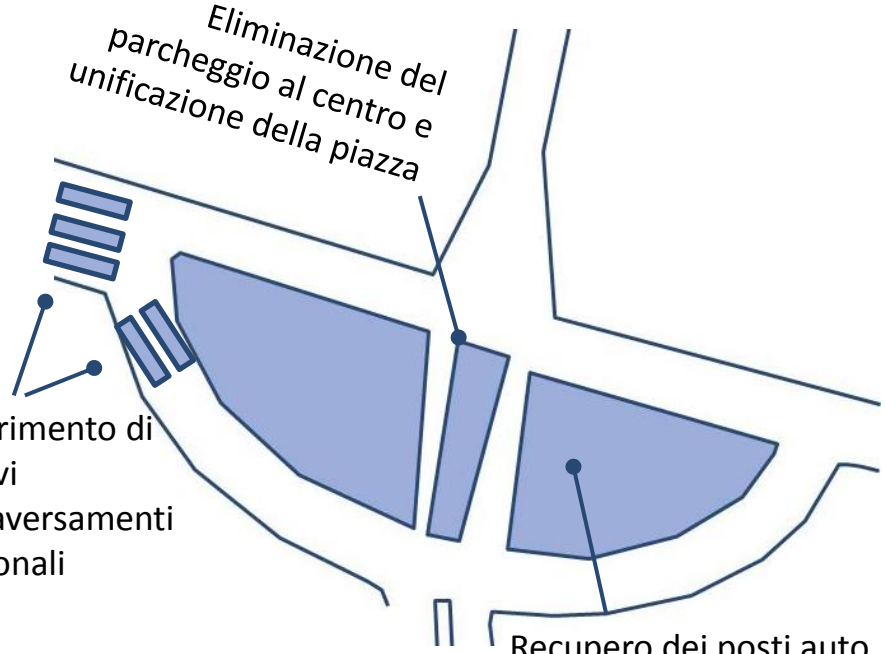
Sistema di viabilità invariato



Rischi: le manovre in uscita dal parcheggio, specialmente nel caso di parcheggi a lisca di pesce sotto parte delle alberature possono rallentare ulteriormente il traffico già congestionato.

Soluzione 2

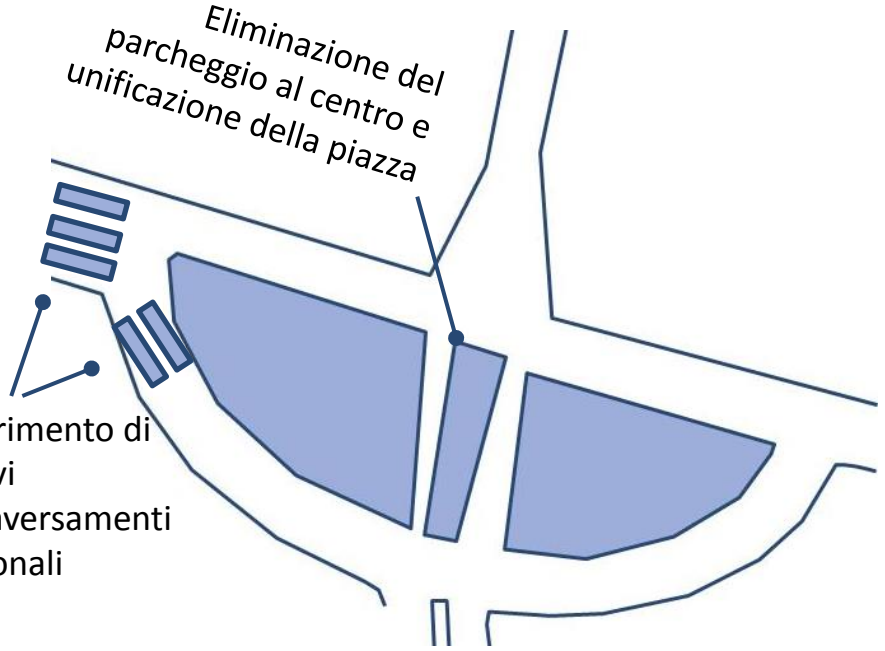
Sistema di viabilità invariato



Rischi: trasformando una parte della piazza in parcheggio se ne degrada l'impianto storico.

Soluzione 3

Sistema di viabilità invariato



Recupero parcheggi eliminati in altre aree quali ad es.: giardino chiar di luna, ex cinema universale, auto Brandini.

Rischi: indisponibilità di spazi alternativi

POSTAZIONE 4 – VERDI E ARREDI

I 10 gruppi che si sono succeduti attorno al plastico hanno restituito una molteplicità di suggestioni, proposte e idee per riqualificare arredi ed aree verdi della piazza. Nel corso del lavoro, i partecipanti hanno avanzato proposte organiche di riqualificazione così come spunti più puntuali, che insieme contribuiscono a restituire un mosaico di spunti e raccomandazioni alcuni scenari più nettamente definiti, oltre che alcuni temi e questioni maggiormente ricorrenti.

Scenari di piazza

Una piazza per tutti

Preponderante nella descrizione del tipo di piazza da progettare appare l'introduzione di attività e arredi che attraggano una popolazione diversa da quella attualmente presente nella piazza e che aiutino a migliorare la qualità dello spazio pubblico rendendolo più vivace e accogliente.

Tra gli elementi più citati sono presenti **giochi per bambini (percorsi skate, percorsi vita, attrezzature varie)**, le **rastrelliere per le biciclette e** il **wifi aperto**, che la renderebbe attraente per i giovani che oggi l'attraversano appena.

I partecipanti menzionano anche tante **attività** che portando persone diverse a vivere la piazza garantirebbero in qualche modo un **presidio sociale**: piccoli concerti estivi, il mercatini e mercato rionale, laboratori didattici con i bambini, chioschi dei gelati e delle bibite. Nonostante questi spunti appartengano di fatto alla riflessione sulle funzioni, è indicativo che siano emersi anche nel lavoro di riprogettazione degli arredi e costituiscono un segno indiscutibile che per i partecipanti al laboratorio la qualità di uno spazio pubblico è data da un complesso mix di fattori che va considerato nella sua interezza.

Vengono anche menzionate le **schermature acustiche** contro il rumore per permettere la convivenza tra abitanti della piazza e residenti e la possibilità che la piazza sia **recintata** per limitarne l'uso solo in determinate ore del giorno.

Decoro e pulizia

Tutti i gruppi hanno evidenziato la necessità di intervenire su decoro e pulizia degli spazi come precondizione per una loro corretta fruizione. Se per alcuni questa appare come la questione prioritaria, per la maggior parte dei partecipanti questo è in realtà uno degli elementi di un più grande intervento volto a cambiare il volto della piazza incoraggiando la frequentazione di una popolazione diversa da quella che la popola oggi.

Un uso più diffuso del verde

Tutti i gruppi hanno menzionato l'importanza della cura e della valorizzazione del verde. Il verde viene ritenuto importante perché migliora la qualità degli spazi ma anche perché migliora il comfort climatico e termico e contribuisce ad abbassare CO2 e inquinamento. Tra gli elementi di progettazione emersi riguardo al verde sono da segnalare: optare per una maggiore naturalizzazione della piazza, incrementando il verde nelle diverse aree; aumentare le fioriere e utilizzare fiori di campo per le aiuole come è già stato fatto in altre aree della città**,** utilizzare elementi temporanei, come fioriere mobili e colorate; fiori a bulbo (iris), curare le siepi presenti e tenerle in generale più basse per evitare che divengano luoghi di degrado e sporcizia.

Da notare tra i progetti dedicati al verde in piazza l'idea di realizzare un **orto urbano sperimentale** per realizzare un **laboratorio didattico con bambini e ragazzi** delle scuole e non solo e incoraggiare lo scambio intergenerazionale e interculturale coinvolgendo nella attività associazioni (quali Slow Food) nonni e genitori.

Una pavimentazione «calda»

"Aborriamo l'asfalto, immaginiamoci un altro tipo di pavimentazione!"

In tutti i gruppi si è lamentato l'eccesso di asfalto nella piazza e la difficile manutenzione di questo tipo di copertura che infatti risulta in più parti danneggiata. Per la riprogettazione suggeriscono di utilizzare altri tipi di materiali più moderni, in grado di rispondere meglio agli choc, alla manutenzione e di restituire un immagine più calda ed accogliente della piazza con colori più vicini a quello della terra battuta. Tra i materiali più menzionati che si suggerisce di prendere in considerazione sono il pavimento a ghiaia ferma LEVOCEL "come in Piazza Pitti", la pavimentazione drenante nei punti più critici, l'asfalto colorato per segnare alcuni percorsi. In generale, si suggerisce anche una maggiore permeabilità del verde anche in aree attualmente interessate dalla copertura in asfalto.

Più sedute e più socialità di qualità

"Adesso se fossimo dieci amici non sapremmo dove sederci in piazza!"

La maggior parte dei gruppi ritiene necessario riprogettare e **incrementare le sedute per facilitare l'aggregazione e l'uso dello spazio pubblico**, sebbene è da segnalare che alcuni suggeriscano di valutare l'uso di **panchine con sedute monoposto**. Tra le proposte più frequenti l'introduzione di **panchine "a elle"** e più vicine tra loro per creare dei salotti in piazza dove poter conversare (viene citato come riferimento Piazza Santa Maria Novella); l'introduzione di **dehors** e **tavolini** dai locali limitrofi, di **gazebo e chioschi**.

L'elemento acqua

L'elemento acqua è ad oggi quasi del tutto assente nella piazza se si esclude una fontanella pubblica. E' interessante notare che alcuni gruppi di partecipanti stimolati a discutere dei nuovi arredi attorno al plastico, hanno suggerito di introdurre l'elemento nella riprogettazione, nella forma dei bagni pubblici, di **giochi e getti d'acqua in cui i bambini possano giocare** (a parte rare eccezioni si sono raccomandati di evitare l'acqua stagnante) e di un fontanello comunale per l'acqua di qualità.

L'illuminazione

"Illuminare! Illuminare! Illuminare!"

Alcuni gruppi segnalano la necessità di intervenire per riprogettare l'illuminazione, convinti che debba essere migliorata ed aumentata con l'uso di stili più moderni, della tecnologia led e dell'energia solare ed ecologica, nella convinzione che oggi si possa fare molto per aumentare l'illuminazione renderla più calda e allo stesso tempo abbattere i costi.

Alcune questioni aperte

Chiudere o aprire?

L'esigenza di recintare e schermare dalle influenze esterne la piazza ma, al contempo, la volontà di eliminare le siepi dietro le quali si nascondono attività che vanno dai bisogni fisiologici al sesso all'occultamento di rifiuti, alcool e "droga".

Naturale o artificiale e pratico?

La volontà di eliminare l'asfalto e sostituirlo con qualcosa di più naturale ma, al contempo, la considerazione che "almeno così passano le spazzatrici" a pulire mentre se fosse in terra come potremmo togliere le foglie? Ma nel bosco nessuno toglie le foglie….

POSTAZIONE 5 – PHOTOBOX

Grazie alla generosa collaborazione del gestore della macchinetta delle fototessere collocata nella piazza (e che, come la cabina telefonica, rappresenta, o rappresentava, una delle funzioni pubbliche di questo luogo) i partecipanti, alla conclusione del circuito di progettazione partecipata, hanno lasciato il segno del proprio passaggio lasciando sul pannello il proprio ritratto associato al proprio desiderio per la piazza.

POSTAZIONE – PROGETTAZIONE JUNIOR

L’attività per i bambini si è svolta al centro della piazza, intorno alla «rotonda», l’aiuola tonda che racchiude il lampione e che, dai racconti degli abitanti, un tempo era il luogo dove si sedevano le mamme mentre i bambini andavano in bicicletta e sui pattini intorno.

Ai bambini è stato fornito il materiale necessario a realizzare una diapositiva della piazza che vorrebbero. Utilizzando fogli di acetato e pennarelli indelebili, i piccoli cittadini hanno disegnato una piazza a propria misura.

Da una prima analisi degli elaborati prodotti, emerge la ricorrenza di alcuni elementi:

- la richiesta di giochi all’aperto (in prevalenza scivoli e altalene);
- la voglia di verde – erba e fiori – in sostituzione dell’asfalto;
- la ricchezza di elementi colorati (la piazza al momento ha due sole tonalità: il verde delle chiome degli alberi e il grigio dell’asfalto. Gli alberi infatti creano uno schermo visivo rispetto agli elementi architettonici esterni);
- alcuni riferimenti alla possibilità di fare merenda in piazza (banchino di pizza, gelati).

L’attività, che ha appassionato i partecipanti, è stata proposta anche in un secondo momento alla festa di fine anno della vicina scuola dell’infanzia e primaria, lo scorso 4 giugno. Ci si riserva dunque di integrare questa sintesi con l’analisi del materiale raccolto in questa occasione.

POSTAZIONE – PROGETTAZIONE JUNIOR

POSTAZIONE – PROGETTAZIONE JUNIOR

Partecipanti

Amed Abucar; Malgorzata Andrezejeska; Cristina Barbagli; Gianluca Bargagli; Donata Bianchi; Cecilia Bigalli; Alberto Bocca; Maria Bonelli; Alessandro Brogi; Eleonora Brunetti; Ilaria Buccioni; Gregor Bzymek; Walter Calabri; Lorenzo Camiciotti; Enza Campisi; Paolo Cerboneschi; Monica Checcucci; Francesco Cofone; Renato Covierchi; Iari D'amico; Angelo De Amicis; Benedetta De Angelis; Annamaria Di Giacomo; Luigi Fallai; Marco Francesconi; Irene Fratoni; Maurizio Gabbanini; Vanessa Galanti; Graziella Graziani; Gianfranco Lastrucci; Luccioli Marco; Marco Meini; Marco Meini; Mauro Montoci; Noemi Papini; Lian Pellicano; Massimo Perri; Lucia Pezzati; Cecilia Pezzati; Giancarlo Piacenti; Francesca Piras; Pierluigi Poggiali; Barbara Ponticelli; Paolo Puccioni; Marta Rapallini; Leonardo Rogai; Roberto Romagnoli; Angeli Rosati; Maurizio Rossi; Simona Rossi; Paolo Rubegni; Laura Sabatini; Tommaso Scarpelli; Graziano Simoncini; Valentina Simoncini; Simone Sonni; Francesco Stincone; Monica Tassi; Graziella Tradenti; Lucia Valente; Carmine Vivo.

Allestimento, gestione e facilitazione

Giulia Maraviglia, Silvia Givone, Fabrizio Bruno, Barbara Imbergamo, Margerita Mugnai, Maria Fabbri, Cristian Pardossi, Chiara Soldà (Sociolab)
Egidio Raimondi, Silvia Bizzarri (Projekto)

Organizzazione

Save the city Onlus, Sociolab, Projekto

Fotografie

Fabrizio Bruno

Si ringraziano per il supporto logistico e organizzativo

Il Quartiere 4

La Caritas e la Chiesa di Santa Maria del Pignone

Dedem foto tessere

PIAZZA LIBERA TUTTI.

UN PROGETTO DI: SaveTheCity Firenze nel cuore

FINANZIATO DA: APP, Regione Toscana

PARTNER TECNICO: sociolab, DBF

MEDIA PARTNER: LA NAZIONE, Lady Radio la radio viola

POSTAZIONE 2 – FUNZIONI